

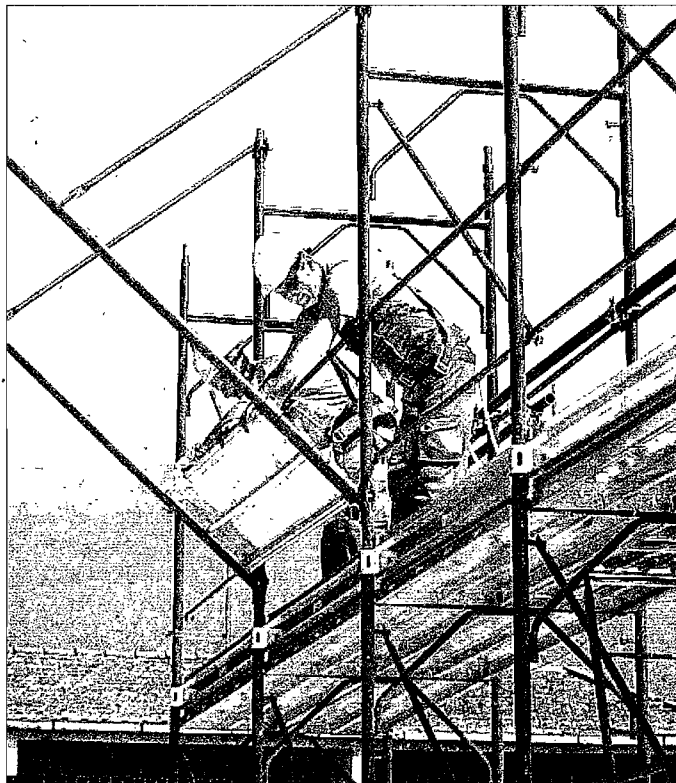
Unioncamere: "Rallentamento economico, ma il sistema regionale è vitale. Molte cancellazioni d'ufficio"

Toscana, lieve calo delle imprese

Il settore edile supera il manifatturiero, tiene l'alimentare

FIRENZE - Due risultati opposti nell'andamento natalità-mortalità 2007 delle imprese toscane, se si considerano le "cancellazioni d'ufficio" che nel corso dell'anno hanno influenzato fortemente il dato sulle cessazioni. Frutto di interventi amministrativi e non solo congiunturali, il 2007 si chiude, così, con una lieve diminuzione del numero di imprese registrate presso le Camere di Commercio toscane (saldo -493 unità; tasso di crescita -0,1%); tale risultato diviene invece positivo per un +1,0% (+4.367 imprese) al netto delle 4.860 cancellazioni d'ufficio operate nell'anno e che hanno interessato trasversalmente il territorio regionale. Lo rileva l'indagine di Unioncamere Toscana sulla natalità e mortalità delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana anno 2007, nel corso del quale si è registrato il più elevato numero di nuove aperture degli ultimi anni (32.037), un dato compensato però da un altrettanto elevato numero di cessazioni.

"I dati della demografia imprenditoriale che evidenziano un 2007 negativo, vanno letti considerando soprattutto l'effetto "amministrativo" - ha detto il Presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini - Da un lato la crescita della natalità imprenditoriale ci dice che la spinta a creare nuove imprese è sempre forte e dunque il sistema regionale delle imprese è vitale; dall'altro l'aumento della mortalità, è dovuto in larga parte ad operazioni di "pulizia" archivi ma indica anche che il rallentamen-



Positivo il rapporto tra natalità e mortalità delle imprese edili

to economico in atto sta provocando una durissima selezione nel tessuto imprenditoriale".

A livello territoriale le province dell'area interna perdono -0,2%, mentre per le costiere si registra una crescita nulla. Nel confronto con le altre regioni la Toscana evidenzia una performance al di sopra della Lombardia (-0,6%); in linea con Veneto (-0,2%) e Marche (-0,1%); inferiore a Piemonte ed Emilia Romagna

(+0,2%).

Persiste lo spostamento verso forme giuridiche più strutturate. In particolare, le società di capitale registrano un saldo di +1.006 unità, mentre le società di persone perdono 1.756 unità. Stabili gli andamenti delle imprese individuali, con un lieve incremento delle cooperative.

Le imprese artigiane mostrano un turnover imprenditoriale (natalità 10,3%, mortalità 9,6%) superiore al

complesso delle toscane, con una crescita del tessuto imprenditoriale di 820 unità (+0,7%).

A livello settoriale, continua ad aumentare il numero di imprese registrate nel settore edile, che per la prima volta superano in numero le imprese del comparto manifatturiero, complice il persistente andamento negativo del sistema moda (-644 imprese).

Escono indenni solo le imprese alimentari (+59 unità), mentre i restanti settori fanno registrare diminuzioni superiori ai due punti percentuali, in particolare minerali non metalliferi, oreficeria, carta ed editoria, chimica-gomma-plastica e legno e mobili. Resta ancora di poco in positivo la meccanica allargata nel suo complesso mentre perdono l'elettronica e meccanica di precisione e la meccanica strumentale.

In lieve diminuzione il settore terziario, dovuta soprattutto all'andamento calante del commercio e dei trasporti. A portare un contributo positivo alla crescita del tessuto imprenditoriale sono invece le attività immobiliari e di noleggio, sanità e servizi sociali e, a seguire ma con valori intorno all'uno per cento, istruzione, informatica, ricerca e sviluppo, alberghi e ristoranti. Continua la riduzione del numero di imprese agricole registrate.